

I provvedimenti Oggi il vertice dell'Osservatorio sulle manifestazioni sportive

Trasferte vietate solo ai napoletani

Manganelli: non chiudiamo gli stadi

Il sottosegretario **Mantovano**: adesso rigore e fermezza

ROMA — Gli ultrà del Napoli non potranno andare in trasferta. Per le altre squadre il divieto scatterà soltanto in presenza di rischi altissimi per l'incolumità di tifosi e cittadini. Alla vigilia della riunione dell'Osservatorio sulle manifestazioni sportive, sembra prevalere la linea del capo della polizia Antonio Manganelli.

Il giorno dopo il «sequestro» del treno diretto a Roma, il prefetto illustra la situazione al ministro Roberto Maroni e sottolinea la necessità di procedere per gradi «perché il campionato è appena cominciato e bisogna stare attenti a non penalizzare chi vuole andare pacificamente allo stadio, ma anche le società che hanno mostrato di voler collaborare per riportare la gente sugli spalti».

Nelle prossime ore Maroni riceverà la relazione del questore di Napoli Antonio Puglisi che resta «sotto osservazio-

ne» per gli errori che sarebbero stati compiuti quando il convoglio è stato occupato dai gruppi violenti e fatto partire senza una scorta adeguata. Ma è stato lo stesso Manganelli ad assumersi la responsabilità della scelta di consentire ai tifosi di seguire la squadra a Roma, imponendo soltanto la limitazione nell'acquisto dei biglietti.

«Se chiudessimo gli stadi — ribadisce il prefetto — vorrebbe dire che abbiamo perso la nostra battaglia per rendere gli impianti sicuri. Invece, a parte quanto accaduto con i napoletani, possiamo tracciare un bilancio positivo di questa prima giornata, perché negli impianti non ci sono stati incidenti e neanche all'esterno abbiamo registrato intemperanze nei con-

fronti delle forze dell'ordine».

Durante la riunione dell'Osservatorio e del neocomitato di analisi convocati per oggi, si analizzerà il livello di rischio di tutti gli incontri del prossimo turno. Domenica il campionato si ferma e dunque ci sarà più tempo per valutare le intenzioni delle tifoserie. Manganelli sa bene che la gestione dell'ordine pubblico in occasione delle partite di calcio «è un percorso a ostacoli, ma proprio per questo motivo dobbiamo affrontarne uno per volta e valutare caso per caso senza divieti generalizzati».

Sembra scontato che i sostenitori del Napoli non potranno più seguire la squadra in trasferta, mentre ai rappresentanti di tutte le società sarà ribadita la necessità di gestire in maniera corretta il rapporto con i gruppi organizzati senza cedere alle pressioni e ai ricatti delle frange vio-

lente. Perché, come sottolinea il sottosegretario **Alfredo Mantovano**, «ora c'è necessità di rigore e fermezza e si possono attuare le norme già in vigore, come quella che inibisce le trasferte alle tifoserie poco meritevoli». Un avvertimento chiaro che segue quello già lanciato da Maroni domenica, dopo aver visto in televisione le immagini dei passeggeri costretti a scendere dal treno in partenza da Napoli e diretto a Torino.

L'opposizione chiede che il ministro riferisca in Parlamento visto che, come sottolinea Roberto Zaccaria del Pd, «non perde occasione per lanciare i suoi proclami e le sue ronde contro immigrati, stranieri, mendicanti e bambini rom, ma è risultato del tutto impotente di fronte alla guerriglia urbana dei tifosi». E Stefano Pedica dell'Italia dei Valori si chiede «se c'è bisogno di uccidere qualcuno perché il governo intervenga».

Fiorenza Sarzanini

Rosa Russo Iervolino, sindaco di Napoli

«Forse è stato sottovalutato il numero dei tifosi napoletani che andavano a Roma e la loro possibile reazione»



Bilancio

Non penalizziamo chi vuole andare pacificamente allo stadio



A Pianura**Roghi contro
la discarica**

Un autobus dell'«Azienda napoletana mobilità» in fiamme davanti alla rotonda Russolillo, nel quartiere Pianura, a Napoli. L'anno scorso, quando in città si scatenavano le proteste contro la riapertura delle discariche, capitò che gruppi di ultrà si infiltrassero fra i manifestanti

A Roma Termini**Fumogeni
in stazione**

L'arrivo di uno dei gruppi di ultrà partenopei che domenica scorsa, in occasione della prima trasferta del campionato, all'Olimpico, contro la Roma, alla partenza da Napoli si sono «impossessati» di un treno. Dopo il loro passaggio, le Ferrovie hanno calcolato danni per 500 mila euro